

FORMA MENTIS / 3

COLLANA FORMA MENTIS

La collana FORMA MENTIS raccoglie testi di ricerca in una prospettiva interdisciplinare sui processi di apprendimento e trasformazione nei sistemi sociali a diversi livelli di complessità: dalle organizzazioni, alle comunità locali, al sistema internazionale. I temi di interesse della collana sono: mediazione e trasformazione dei conflitti sociali, pratiche di dialogo, partecipazione e sviluppo organizzativo, sostenibilità e conversione ecologica. La collana approfondisce le tematiche affrontate dal Laboratorio FORMA MENTIS, attivo dal 2011 presso il PIN di Prato e il suo lavoro di ricerca-azione. La collana propone testi originali di studiosi ed esperti del settore, così come traduzioni di opere particolarmente rilevanti di autori stranieri. I testi originali della collana vengono sottoposti a peer review "a doppio cieco".

Comitato scientifico

Giovanni Allegretti, Gianpaolo Baiocchi, Claudio Baraldi, Sergio Boria, Maria José Caldes, Giovanna Ceccatelli Gurrieri (†), Antonio Chiarenza, Andrea Cozzo, Luisa Del Turco, Gabriella Falcicchio, Maria Antonietta Foddai, Joseph Folger, Francesca Gelli, Friedrich Glasl, Silvia Guetta, Gal Harmat, Mieke Lopes Cardozo, Mario López Martínez, Paola Lucarelli, Federica Maino, Cesare Moreno, Massimo Morisi, Paolo Pagliai, Luca Pardi, Enza Pellecchia, Ludovica Scarpa, Miranda Schreurs, Marianella Sclavi, Simona Scotti, Carlo Simon-Belli, Debora Spini, Andrea Valdambrini, Bernardo Venturi.

Direttori

Anja Corinne Baukloh e Giovanni Scotto

LINEE GUIDA PER LA MEDIAZIONE DI PACE

———— Servizio Europeo per l'Azione Esterna ————

edizione italiana a cura di
Giovanni Scotto

FORMA MENTIS / 3

Il volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Firenze.

Traduzione di: Flaminia Munafò

Proprietà letteraria riservata

© 2025 editpress, Firenze

Via Lorenzo Viani, 74

50142 Firenze - Italy

www.editpress.it

info@editpress.it

Printed in Italy

ISBN 979-12-80675-68-2

Permalink formato digitale:

<digital.casalini.it/9791280675682>

Sommario

Ringraziamenti e disclaimer, <i>Giovanni Scotto</i>	7
Prefazione, <i>Luca Fratini</i>	9
Introduzione	13

PRIORITÀ TEMATICHE

1. Approccio Integrato	17
2. Analisi del conflitto	21
3. Sensibilità al conflitto e principio del “non nuocere” (Do no harm)	25
4. Coordinamento multilivello e inclusione	28
5. Diritti umani e giustizia di transizione	32
6. Dialogo nazionale	37
7. Il Piano “Donne, pace e sicurezza” (Women, Peace and Security - WPS)	44
8. Giovani	47
9. Mediatori interni	52
10. Misure di rafforzamento della fiducia in materia di sicurezza e mediazione per il cessate il fuoco	56
11. Coinvolgimento di attori estremisti violenti	60
12. Religione	64
13. Ambiente e cambiamento climatico	67
14. Dimensione psico-sociale	70
15. Negoziati umanitari e mediazione	74
16. Risoluzione delle controversie elettorali	78

ATTORI E CAPACITÀ DI MEDIAZIONE

1. Approcci professionali nella mediazione di pace	85
2. Attori di mediazione UE	91

Postfazione, <i>Giovanni Scotto</i>	97
-------------------------------------	----

Ringraziamenti e disclaimer

Giovanni Scotto

Università di Firenze

Iniziativa Italiana per la Mediazione Internazionale - 3IM

Questo volume viene pubblicato come parte del progetto “Rete Italiana per la Mediazione Internazionale: studio di fattibilità e fase preparatoria”, realizzato dal Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell’Università di Firenze con un finanziamento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Il volume raccoglie la traduzione italiana delle Peace Mediation Guidelines (2023), realizzate dal Servizio Europeo di Azione Esterna, con una postfazione che si propone di offrire a lettrici e lettori italiani gli strumenti concettuali e di *policy* per inquadrare la proposta operativa del SEAE nel campo della mediazione internazionale di pace.

Desidero ringraziare le colleghe e i colleghi che hanno partecipato al progetto RIMI: il gruppo di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (Anna Cervi, Giulia Ferraro, Loredana Teodorescu, Bernardo Venturi) per il lavoro di ricerca e diffusione degli esiti dello studio; Gabriella Arcadu e Simone Ceresa dell’Iniziativa Italiana per la Mediazione Internazionale (3IM); Flaminia Munafò, interprete e traduttrice, che ha affiancato da interprete 3IM in progetti di mediazione e ha tradotto con cura e competenza le Linee Guida per la Mediazione di Pace per questo volume. Madina Mukhamejanova e Valerio Guetta hanno redatto una bibliografia ragionata (inedita) sul tema che mi è stata di grande aiuto nel reperimento del materiale per la postfazione.

Un ringraziamento particolare va a Francesca Calabrese, laureanda del Corso di Laurea Magistrale Sociologia e Sfide Globali alla Scuola di Scienze Politiche “Cesare Alfieri” dell’Università di Firenze, che ha collaborato con me nel lavoro di ricerca per la realizzazione del presente volume.

Disclaimer

Il presente libro è stato realizzato con il contributo della Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza del Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale. Le opinioni contenute nella presente pubblicazione sono espressione degli autori e non rappresentano necessariamente le posizioni del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Acronimi

AI: Approccio Integrato

BM: Banca Mondiale

CAAC: Children and Armed Conflict - Bambini e conflitti armati

DDR: Disarmo, Smobilitazione e Reinserimento (Disarmament, Demobilization and Reintegration)

DPO: Dipartimento delle Operazioni di Pace dell'ONU (UN Department of Peace Operations)

DPPA: Dipartimento per gli Affari Politici e Costruzione della Pace dell'ONU (UN Department of Political and Peacebuilding Affairs)

FAC: Consiglio Affari Esteri (Foreign Affairs Council)

FARC: Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia

FemWise: Rete delle Donne Africane per la Prevenzione dei Conflitti e la Mediazione (Network of African Women in Conflict Prevention and Mediation)

ERMES: Risorse Europee per il Sostegno alla Mediazione (European Resources for Mediation Support)

ONG: Organizzazione non governativa

OSC: Organizzazione della Società Civile

OSCE: Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa

PCM: Direttorato per la Pace, Partnership e Gestione delle Crisi (Directorate for Peace, Partnerships and Crisis Management)

PSDC: Politica di Sicurezza e Difesa Comune della UE

SEAE: Servizio Europeo per l'Azione Esterna (EEAS – European External Action Service)

SGE: Strategia Globale dell'UE per la Politica Estera e di Sicurezza

STM: Team di supporto alla mediazione

UA: Unione Africana

WPS: Women, Peace and Security - Donne, Pace e Sicurezza

Prefazione

Luca Fratini

Coordinatore per le politiche di formazione alla mediazione, MAECI

La mediazione internazionale – o mediazione di pace – acquisisce crescente rilevanza in un contesto geopolitico come quello attuale, caratterizzato dalla drammatica crescita del numero dei conflitti armati in tutti i continenti e dalla ridotta efficacia degli organismi multilaterali preposti alla risoluzione dei conflitti stessi.

La Guida delle Nazioni Unite per una Mediazione Efficace (2012) definisce la mediazione come «un processo mediante il quale una terza parte aiuta due o più parti, con il loro consenso, a prevenire, gestire o risolvere un conflitto, aiutandole a raggiungere accordi reciprocamente accettabili». Ne discende che il mediatore deve essere imparziale, competente e godere della fiducia delle parti in conflitto; il tutto senza però perdere di vista i principi civici e morali che sono alla base del Paese o sistema da cui proviene.

È in questo quadro che si inserisce l'iniziativa dell'Italia, coordinata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che ha condotto alla nascita, nel maggio 2025, della Rete Italiana per la Mediazione Internazionale (RIMI). Essa risponde ad un modello di struttura per la mediazione denominato *ibrido*, ovvero fondato sul rapporto sinergico fra la componente governativa (il MAECI) e vari esponenti della società civile attivi nel settore della mediazione o del supporto a essa. RIMI ambisce ad affermare il ruolo dell'Italia come autorevole mediatore di pace, forte del nostro posizionamento geopolitico, del nostro immenso patrimonio storico-culturale e della riconosciuta abilità degli italiani nel dialogare con ogni interlocutore nel pieno rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani, ma senza pregiudizi e soprattutto senza agende nascoste.

In prospettiva, RIMI potrà contribuire all'analisi politica alla base della formazione delle decisioni, nazionali o collettive, in merito alla prevenzione, gestione e risoluzione dei conflitti armati; dispiegare esperti mediatori e ricercatori sul terreno ove richiesto dalle Parti in conflitto; contribuire alla diffusione di una *cultura* della mediazione di pace. Il tutto avendo ben presente l'esigenza, sancita da numerose Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, di assicurare la piena, equa, sicura ed efficace partecipazione di donne e giovani ai processi decisionali e al *peacebuilding*, in linea con le Agende ONU "Donne, Pace e Sicurezza" e "Giovani, Pace e Sicurezza".

La traduzione in italiano delle Linee Guida per la Mediazione di Pace a cura del Servizio Europeo di Azione Esterna (SEAE), pubblicate in inglese nel 2023 un anno dopo la brutale aggressione della Federazione Russa ai danni dell'Ucraina, vuole essere un primo contributo da parte di RIMI a una maggiore conoscenza nel nostro Paese del tema della mediazione e della sua importanza quale strumento concreto per la risoluzione dei conflitti armati. Il documento ha un taglio pratico e operativo, che ben evidenzia quelle caratteristiche di adattabilità e autorevolezza che, unitamente ai saldi principi umani, sono richieste al mediatore per riuscire nella missione affidatagli. RIMI aspira a essere un valido strumento non solo della politica estera e di pace dell'Italia, ma anche dell'azione esterna dell'Unione Europea; dalle Linee Guida del SEAE pertanto la Rete italiana trarrà ispirazione ed energia.

Linee guida per la mediazione di pace

Introduzione*

Le prime Linee Guida sulla Mediazione di Pace sono state sviluppate nel 2020 come processo parallelo all'elaborazione del nuovo **Documento Strategico sulla Mediazione di Pace dell'UE (*Concept on EU Peace Mediation*)**, che ha sostituito il **Documento Strategico sul Rafforzamento delle Capacità di Mediazione e Dialogo dell'UE (*Concept of Strengthening EU Mediation and Dialogue Capacities*)** del 2009. Il Documento del 2020 ha rielaborato le basi politiche della mediazione dell'UE, delineando le caratteristiche specifiche della pratica di mediazione dell'UE, i suoi punti di forza e i vantaggi comparativi, basandosi sull'esperienza di mediazione dell'UE e sugli insegnamenti tratti dal decennio precedente. Le Linee Guida del 2020 sono state ora aggiornate per integrare il feedback ricevuto da partner e operatrici/operatori, introdurre capitoli aggiuntivi su nuove questioni emergenti e tenere conto degli importanti cambiamenti in Europa e nel mondo a seguito della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina.

Lo scopo di queste Linee Guida è **tradurre in pratica il Concetto di Mediazione di Pace dell'UE**, fornendo indicazioni per i mediatori dell'UE, come il senior management del SEAE, i Rappresentanti Speciali dell'UE, i Capi Delegazione dell'UE e il Pool di Mediatori del SEAE. Inoltre, le Linee Guida possono costituire una fonte di ispirazione per la più ampia comunità di professionisti della mediazione di pace nell'UE, inclusi gli Stati membri e le organizzazioni non governative. Le Linee Guida fanno riferimento alla media-

* Il testo originale è: European External Action Service, *Peace Mediation Guidelines*, 2023. https://www.eeas.europa.eu/eeas/eeas-peace-mediation-guidelines_en.

zione di pace nell'UE come definita nel Documento del 2020, trattando in modo esaustivo concetti come mediazione, facilitazione, dialogo e supporto alla mediazione.

Le Linee Guida sono concepite come un **documento di riferimento dell'UE** che andrà consultato come strumento complementare ad altri materiali messi a disposizione dalla comunità internazionale, in particolare le **Linee Guida delle Nazioni Unite (ONU) sulla Mediazione Efficace**¹, che definiscono gli aspetti normativi e operativi fondamentali della pratica di mediazione per la pace a livello globale. Essendo un documento del SEAE, le Linee Guida non rappresentano il punto di vista degli Stati membri dell'UE.

Le Linee Guida sono suddivise in capitoli indipendenti suddivisi in due sezioni principali. La **prima sezione** comprende sedici **capitoli distinti che trattano le priorità tematiche**² rilevanti per le politiche e l'esperienza dell'UE e le loro implicazioni per la mediazione per la pace e il supporto alla mediazione. Ogni capitolo offre un'introduzione autonoma ai quadri normativi, agli strumenti e alle politiche pertinenti e include esempi, lezioni apprese e buone pratiche.

La **seconda sezione** presenta le capacità di mediazione per la pace dell'UE e le opzioni di supporto, nonché gli aspetti pratici di rafforzamento delle capacità di mediazione per la pace dell'UE, tra cui formazione, coaching, gestione delle conoscenze, monitoraggio e valutazione.

Le Linee Guida originali e l'aggiornamento del 2023 sono stati elaborati dal **Team di Supporto alla Mediazione (STM) del SEAE** presso la Divisione Partenariati per la Pace, la Sicurezza e la Difesa, all'interno della Direzione per la Pace, i Partenariati e la Gestione delle Crisi (PCM). Prima e durante la stesura si sono svolte diverse consultazioni con gli Stati membri dell'UE, le organizzazioni internazionali e la comunità impegnata nel *peacebuilding*. Inoltre, sono state convocate tre riunioni della Comunità di Pratica sulla Mediazione di Pace UE, a giugno 2020, 2021 e 2022, che hanno riunito centinaia di esperti da tutto il mondo per discutere della mediazione di pace e del supporto alla mediazione da parte dell'UE e per formulare raccomandazioni.